

Una 'ripresina' nell'incertezza Economia in risalita fra le incognite

L'Osservatorio della Camera di commercio: Forlì-Cesena in crescita rispetto ai primi mesi del 2020 grazie a valore aggiunto ed export. Le aspettative sono condizionate dalla fine dell'emergenza Covid

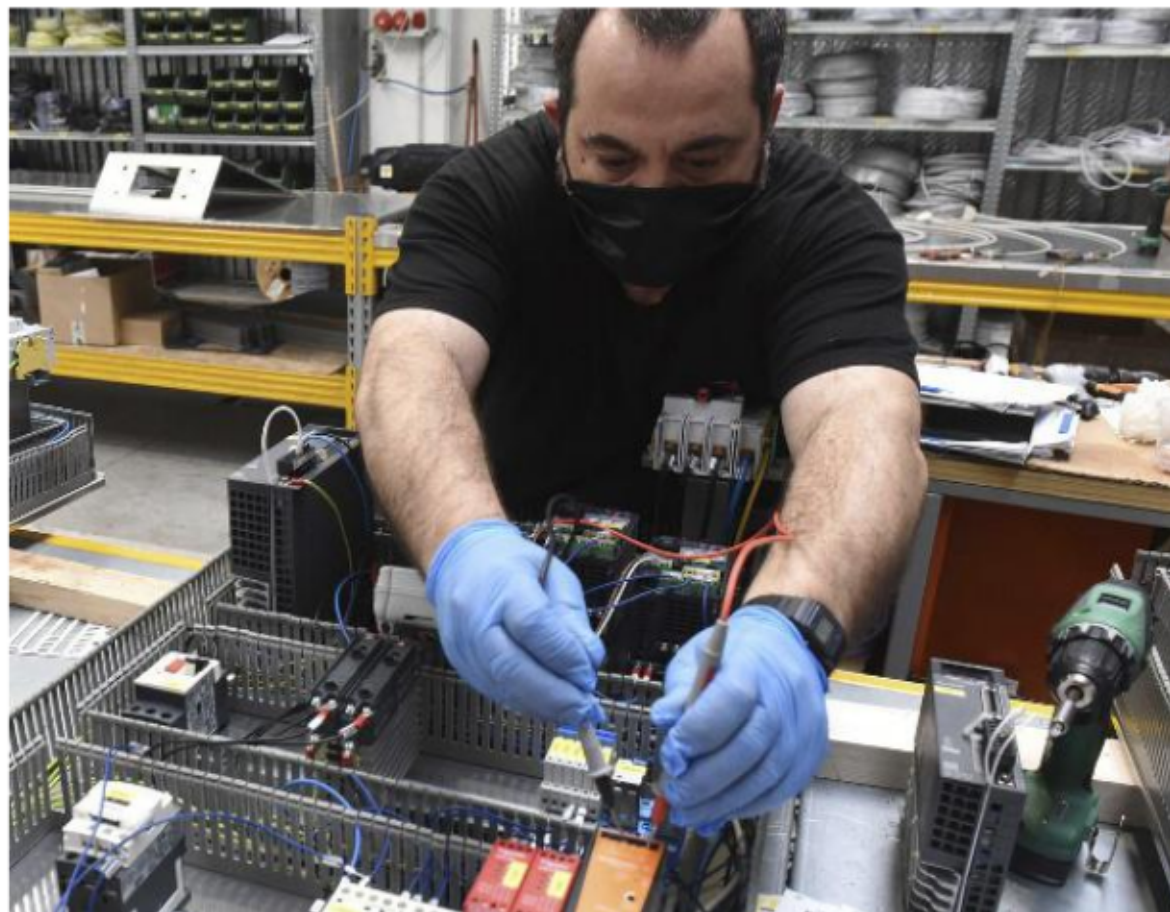
È vera ripresa economica o solo un 'rimbalzo' dopo l'abisso del 2020? È la domanda che molti si fanno e ancora non trova risposta. Prevalde l'incertezza sul futuro, che forse potrà essere dissipata il prossimo anno. Di certo, il recupero in fatto di produzione, lavoro ed export, c'è solo per alcuni e non allo stesso modo, volendo sintetizzare al massimo il corposo ed esauriente Osservatorio economico di Forlì-Cesena e Rimini, messo a punto dalla Camera di commercio.

Rispetto all'analogo periodo dell'anno scorso, nel primo trimestre del 2021 si registra un aumento del 5,6% della ricchezza prodotta in Romagna. Altri segnali incoraggianti provengono dall'industria manifatturiera: produzione +1,7%, fatturato +5,5%, ordini interni +12,9% ed esteri +8,7%. L'andamento è però disomogeneo fra i settori: meglio l'alimentare e la meccanica, in rialzo le costruzioni, in difficoltà le calzature. Fra le altre note positive, c'è la risalita delle esportazioni che dovrebbero chiudere l'anno con un 18% in più.

Sull'occupazione incide moltissimo il blocco dei licenziamenti e i conti veri si faranno in autunno; per ora si segnala un tasso

OCCUPAZIONE

Dimezzate le ore di cassa integrazione, il blocco dei licenziamenti ha scongiurato il peggio



Un operaio al lavoro nella propria fabbrica (foto di repertorio)

di disoccupazione (al 2020) pari al 6,7%, ma continua il basso valore aggiunto per occupato: 64,3, dato inferiore alla media regionale. Dimezzate poi le ore di cassa integrazione nel 2021 (periodo gennaio-maggio) a confronto con il terribile anno passato. Quanto al reddito di cittadinanza, sono stati 7 mila 165 i beneficiari nel territorio provinciale. Ancora critico il trend del commercio al dettaglio, soprattutto quello non alimentare, che

nel primo trimestre '21 ha segnato un 3,6% in meno dello stesso periodo del '20.

Cosa accadrà nei prossimi mesi? L'incertezza è legata al superamento (o meno) dell'emergenza pandemica e al costo delle materie prime, il cui reperimento, come sottolinea un imprenditore di Cesenatico in un contributo video proiettato nel corso della presentazione dell'osservatorio, è passato in media da una settimana a 45 giorni. L'altro punto su cui si è soffermata

anche di recente Confindustria Romagna, è la difficoltà, per le nostre aziende, di trovare figure professionali adeguate.

Il fatto che i depositi bancari siano incrementati del 12,5% nell'ultimo anno testimonia poi della scarsa propensione a investire da parte di aziende e cittadini, con dirette ripercussioni sui livelli dei consumi.

Le aspettative sono affidate alle stime effettuate dalla società di studi Prometeia. Per l'intera regione, fatte salve le variabili

già dette, si conta su un ritorno a livelli pre-Covid nel corso del prossimo anno. Quanto a Forlì-Cesena, si pensa a un aumento del valore aggiunto del 5,9% nel 2021 e del 4,3% nell'anno seguente. Tale scenario porta con sé recuperi tuttavia poco significativi sul numero degli occupati (appena +1,1% nel 2022), mentre qualche miglioramento è atteso sul reddito disponibile per le famiglie: +5,9% quest'anno, +3,3% il prossimo.

Fabio Gavelli



Il presidente della Camera di Commercio della Romagna. Alberto Zambianchi

Il presidente Alberto Zambianchi

«Fondamentale sarà ripristinare un clima di fiducia»

Per il territorio romagnolo è importante affrontare «i nodi irrisolti del sistema infrastrutturale»

«**Oggi** si è capito che i cambiamenti saranno continui e pervasivi. L'impatto sui lavoratori e imprese, ma anche sulle istituzioni e i territori è già molto forte, ma si devono attivare strategie mirate di innovazione, internazionalizzazione, digitalizzazione,

specializzazione e sviluppo distintivo delle competenze. Fondamentale è il ripristino di un clima di fiducia». Alberto Zambianchi, presidente della Camera di commercio della Romagna, riflette sui dati dell'osservatorio economico e sottolinea sia gli aspetti indecifrabili del futuro che le opportunità in vista.

«**In Romagna**, per agganciare la ripresa, occorre la risoluzione degli annosi problemi che riguardano alcune infrastrutture, sia per migliorare viabilità e accessibilità, sia per dare efficace

copertura a tutte le aree produttive con banda larga in fibra ottica», prosegue Zambianchi. «Si deve arrivare ad una rigenerazione del nostro profilo competitivo, partendo dalle abilità consolidate e facendo leva sui nostri 'grandi servizi', come cultura, università, sanità e ricerca. Altra priorità - conclude il presidente - è il sostegno all'insediamento di 'imprese driver', ad alto valore aggiunto, e alle loro filiere, per avviare le specializzazioni distinte che fanno aumentare la competitività».